MUSEOLOGIA SCIENTIFICA MEMORIE • N. 16/2017 • 147 - 149 ISSN 1972-6848
"Contact Zone": i ruoli dei musei scientifici nella società contemporanea
Livorno, 11-14 novembre 2014
a cura di Antonio Borzatti de Loewenstern, Anna Roselli, Elisabetta Falchetti

Il territorio "fa rete" per comunicare cultura

Milena Bertacchini
Museo Universitario Gemma 1786, Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche, Università di Modena e Reggio EmiliA, Largo Sant'Eufemia, 19. I-41121 Modena. E-mail: milena.bertacchini@unimore.it

RIASSUNTO
Consapevoli della stretta relazione che lega ogni museo al proprio territorio, il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche dell'Università di Modena e Reggio Emilia e il suo Museo Universitario "Gemma 1786" hanno voluto celebrare anche a Modena l'Anno Internazionale della Cristallografia con una mostra che fosse in grado di raccontare del mondo dei cristalli partendo dal territorio e dal contesto storico-sociale. La volontà di realizzare un percorso espositivo in grado di raccogliere l'attenzione di diverse tipologie di fruitori ha portato il museo a costruire una rete di relazioni e collaborazioni con un nutrito gruppo di esperti provenienti da settori pubblici e privati che hanno condiviso obiettivi, scelte, contenuti e strategie del progetto in una prospettiva ampia e interdisciplinare.

Parole chiave:
museo, rete, territorio, mostra scientifica, cristalli.

ABSTRACT
Creating a district network for doing culture.

The Italian Museums are deeply related to the local context. The idea to create a science exhibition to celebrate the International Year of Crystallography was developed by the Department of Chemical and Geological Sciences of Modena and Reggio Emilia University and its Museum "Gemma 1786" *in order to introduce non-specialists to the world of crystals. A district network was prompted by the museum with various public and private partners, who interacted and cooperated in a sustainable and interdisciplinary way. This district network was the driver of the exhibition organized in Modena (Italy) on 2015 and named* Cristalli ai raggi X.

Key words:
museum, network, district, science exhibition, crystals.

PREMESSA

I Musei sono istituzioni che operano "al servizio della società e del suo sviluppo", come recita la definizione di ICOM, con azioni sempre più orientate alla comunità, agli individui e alle loro storie. Ai Musei è chiesto di "assicurare la conservazione, l'interpretazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'umanità" (Codice etico dell'ICOM per i musei), con una responsabilità che si estende dal patrimonio che custodiscono ai beni che li circondano. È soprattutto una caratteristica del patrimonio culturale italiano la stretta relazione che lega i musei al contesto storico-sociale del territorio che li ospita. Ogni museo con le sue collezioni è fortemente legato alla città dove è sorto e all'edificio storico in cui ha sede; una tipicità che Chastel (1980) riconosce come un museo naturale con un triplice valore ("threefold natural museum").
I Musei sono sostenuti in questo compito dalla partecipazione attiva della comunità che è assunta a protagonista del processo di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (Jalla, 2015). Ad oggi, pertanto, risulta difficile immaginare che un museo possa proporre iniziative senza una valida e attiva relazione con i cittadini ed il territorio in cui opera.
Su queste basi, a Modena, fra gennaio e marzo 2015, è stata organizzata una mostra a carattere divulgativo per celebrare il 2014 quale Anno Internazionale della Cristallografia. I curatori di questo progetto espositivo, dal titolo Cristalli "ai raggi x", sono stati il Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche (DSCG) ed il Museo Gemma 1786 (GEMMA) dell'Università di Modena e Reggio Emilia (UniMORE).
Il Museo GEMMA ha trovato nel progetto di mostra uno stimolo ed una opportunità per fornire un contributo alla diffusione della cultura scientifica e fare comprendere il valore formativo e il legame profondo che essa ha con la storia e la cultura del territorio.
Volano del progetto è stata la capacità di fare rete fra le istituzioni e i numerosi partner coinvolti della società civile, con i quali sono stati condivisi obiettivi, scelte, contenuti e strategie in una prospettiva culturale ampia, pluri- e trans-disciplinare (Falchetti, 2007), insieme alla determinazione di utilizzare al meglio tutte le risorse

che il territorio in quel momento era in grado di offrire: logistiche, economiche, culturali e umane.
Nel testo che segue si intende presentare il percorso progettuale che ha portato alla realizzazione della mostra Cristalli "ai raggi x" dal punto di vista metodologico e contenutistico.

I PRESUPPOSTI

La Convenzione Europea di Faro (v. siti web) ha rappresentato il punto iniziale da cui il progetto di mostra è partito a inizio 2014 per costruire in verità qualcosa di più di un percorso espositivo: un nuovo modo di fare cultura attraverso un'esperienza che per il territorio locale in cui il Museo GEMMA opera non è così comune, poiché abituato ad azioni di conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio artistico e naturale.
Il progetto Cristalli "ai raggi X" è nato con l'obiettivo di realizzare una mostra dedicata al tema cristalli non per esperti e addetti ai lavori, ma capace di dialogare con un pubblico ampio formato da tutte quelle persone che hanno conoscenze, sensibilità e stili di apprendimento differenti al fine di aiutarle a capire meglio il mondo che le circonda e vivere in modo più consapevole, rispettoso e armonioso con l'ambiente. La volontà di realizzare un'iniziativa in grado di raccogliere l'attenzione di diverse tipologie di potenziali fruitori ha portato GEMMA a valutare, in una prima fase progettuale, quali fossero in quel momento i principali interessi, i bisogni e le tendenze delle comunità di riferimento. Si è così lavorato per costruire un percorso di facile lettura raccontando il mondo dei cristalli in modo ampio ed accurato, come si suole dire appunto "ai raggi x", partendo dal territorio e dal contesto storico-sociale per aprire a prospettive interpretative non solo scientifiche, ma anche artistiche, storiche, economiche e anche, semplicemente, emozionali.
Per raggiungere questo obiettivo è stato coinvolto un nutrito gruppo di esperti in grado di mettere a disposizione del pubblico e delle scuole la propria esperienza e conoscenza. Ai ricercatori del DSCG, di GEMMA e di UniMORE si sono uniti esperti di altre istituzioni pubbliche, di aziende, di associazioni culturali oltre a fondazioni, rappresentanti di altre culture e soggetti legati alle eccellenze della tradizione e della cultura eno-gastronomica locale. Gli stessi soggetti che la Convenzione di Faro all'art. 2 definisce "comunità di eredità", costituite da "insiemi di persone che attribuiscono valore a degli aspetti specifici dell'eredità culturale, che desiderano, nell'ambito di un'azione pubblica, sostenere e trasmettere alle generazioni future".
Prioritario era riuscire ad interagire con questi diversi soggetti in modo sostenibile per avviare una cooperazione, o meglio, una sinergia utile a sviluppare un dialogo pluridisciplinare sul tema cristalli e raccontare al contempo di un territorio, della sua economia, del suo patrimonio e delle tante comunità.
La costruzione del progetto espositivo si è avviata con l'intento di rispondere alle esigenze educative che Edgar Morin ha suggerito attraverso i "Sette saperi necessari all'educazione del futuro" (Morin, 2001). In particolare, si è considerato importante promuovere una conoscenza della complessità, una "conoscenza pertinente" in relazione con il contesto, il globale e il multidimensionale (Falchetti, 2007), da comunicare attraverso una serie di incontri e iniziative laboratoriali di approfondimento, collaterali al percorso espositivo, dedicate a diversi aspetti del mondo dei cristalli. Allo scopo di favorire e facilitare un dialogo tra esperti, scienziati e cittadini, si sono volutamente sacrificati i contenuti disciplinari più complicati per arrivare naturalmente a privilegiare all'interno del percorso espositivo quello che Gardner ha indicato come "il vero, il bello ed il bene" (Falchetti, 2007). Il vero espresso come la verità che è insita nella scienza, nelle conoscenze e negli usi popolari (ad es., il sale un tempo chiamato oro bianco), il bello espresso dalle meraviglie della natura (i reperti delle collezioni di GEMMA) e dai manufatti del sapere artistico dell'uomo (ad es., gioielli, abiti gioiello), il bene associato all'acquisizione di comportamenti etici e identitari (ad es., partecipazione democratica delle persone alla vita culturale della propria città).

LA MOSTRA

Il tema scientifico "cristalli" è stato declinato all'interno del percorso espositivo attraverso diverse chiavi interpretative con linguaggi e modalità espressive differenti che GEMMA ha trasformato in un mosaico di narrazioni per suscitare stupore e meraviglia nel pubblico e facilitare così un rapporto relazionale tra visitatore ed esposizione (fig. 1). La bellezza della natura dei reperti delle collezioni museali, la semplicità di materiali ed oggetti esposti di uso quotidiano, dai fiammiferi ai cosmetici, dallo zucchero al cioccolato, la scoperta di nuovi materiali come il grafene, uniti al contributo fornito da alcune importanti aziende del territorio locale e nazionale (Alessi, Blumarine, Italkali, Max Mara), sono diventati occasione di dialogo tra i visitatori ed i diversi esperti. Italkali, in particolare, ha messo a disposizione della mostra alcuni grossi blocchi di salgemma, provenienti dalla miniera di Realmonte (Agrigento, Sicilia). Questi hanno incentivato una scoperta autonoma sensoriale del minerale da parte del pubblico, che nel caso di visitatori molto giovani è stata favorita dalla materialità dei campioni.
Azioni rivolte a ispirare, innovare, fare rete, collaborare, associate al valore di parole come responsabilità e sostenibilità sono diventate il volano dell'esperienza formativa. Una nuova pratica educativa che ha coinvolto anche una ventina di scuole secondarie di primo e secondo grado provenienti dal territorio provinciale,

Fig. 1. Un momento partecipato di visita alla mostra Cristalli ai Raggi X da parte di studenti di scuola secondaria superiore coinvolti attivamente nelle attività di progettazione.

regionale ed extra-regionale e partner attive del progetto. Ciascuna scuola ha individuato all'interno del tema cristalli un proprio argomento da sviluppare e approfondire con il supporto degli esperti, sulla base dell'indirizzo scolastico e degli interessi della classe. Tra i temi scelti, dai cristalli nella cultura umanistica agli intrecci con la memoria della propria città, dalla innovazione nella cultura ceramica alla creatività con i cristalli nell'arte e nella moda ecc. L'esperienza educativa, che per gran parte delle scuole partecipanti si è aperta nel mese di ottobre 2014, ha permesso agli studenti di toccare con mano le numerose interconnessioni che i cristalli offrono con il quotidiano e le realtà del proprio territorio, con lo scopo di rafforzare il personale senso di identificazione e di appartenenza.
All'interno della mostra si è inteso creare l'opportunità di esperienze partecipative tra pubblico e i vari esperti per approfondire i diversi temi trattati all'interno del percorso espositivo e tessere una rete di saperi tra il mondo dei cristalli e il territorio con le proprie eccellenze, tradizioni e culture. Le stesse scuole sono state chiamate a mettersi in gioco per raccontare al pubblico l'esperienza che hanno vissuto inerente i cristalli attraverso elaborati narrativi, testuali, artistici o multimediali (fig. 1).
La mostra è diventata anche uno spazio in cui valorizzare vecchie abilità artigianali e promuovere nuove alleanze di conoscenza e formazione professionale fra scuole ed esperti professionisti operanti nel settore del restauro per provare a contenere la progressiva scomparsa delle competenze artigianali che affligge il settore del patrimonio culturale.
Il cuore pulsante della mostra è stato quindi questa sorta di agorà con cui si è coinvolto il pubblico in momenti di dialogo e di confronto, il più possibile in forma aperta e partecipativa, allo scopo di generare conoscenza e incentivare un dialogo interdisciplinare, intergenerazionale ed interculturale sul variegato mondo dei cristalli.

BIBLIOGRAFIA

CHASTEL A., 1980. *L'Italia, museo dei musei*. In: Capire l'Italia. I musei. Touring Club Italia, 11-14.

FALCHETTI E., 2007. Costruire il pensiero scientifico in museo. *Museologia scientifica. Memorie, 1:* 1-255 pp.

JALLA D., 2015. *Tre paesaggi per la museologia*. Ecomuseo del Paesaggio di Parabiago, 1-5. (http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it)

MORIN E., 2001. *I sette saperi necessari all'educazione del futuro*. Editore MINIMA, Milano, 128 pp.

Sito web (accessed 24.07.16)
Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, Faro, 2005
http://www.beniculturali.it/mibac/export/UfficioStudi/sito-UfficioStudi/Contenuti/Pubblicazioni/Volumi/Volumi-pubblicati/visualizza_asset.html_917365394.html